



foto Pino Cosentino

“Si è fidata di Dio anche nel buio più totale: per questo Laura è una santa”

Una “santa in mezzo a noi”, che “sapeva riconoscere gli attimi di vera felicità come assaggi di eternità”: questa è stata Laura Vincenzi. Il 18 gennaio a Tresigallo si è svolta la prima presentazione della riedizione delle sue “Lettere”, con l'intervento di Guido Boffi

La presenza di una persona cara che non è più in mezzo a noi, continua a manifestarsi con la forza delle sue parole, nel ricordo vivo della sua voce, dei suoi occhi, del suo sorriso. Così è in modo straordinariamente forte, per Laura Vincenzi. La presentazione della nuova edizione delle sue “Lettere di una fidanzata” (Editrice AVE, 2018) - svoltasi per la prima volta il 18 gennaio a Tresigallo nella Casa della Cultura-Biblioteca Comunale (grazie ad Azione Cattolica diocesana, AC Tresigallo, Associazione “Amici di Laura”, Biblioteca comunale Tresigallo e col patrocinio del Comune di Tresigallo) - ha permesso ad amici, famigliari, o semplicemente suoi ammiratori, di ritrovarsi davvero nel suo sorriso, nei suoi “occhi di cielo”, nel misticismo così concreto delle sue parole scritte all'allora fidanzato Guido Boffi. Circa 150 i presenti, accolti dai saluti di Anita Arlotti, responsabile della biblioteca e dalla presentazione di Miriam Turrini, che - nel ripercorrere brevemente la sua vita e la diffusione della sua testimonianza di fede - ha voluto sottolineare come “Laura ha saputo affrontare la malattia con grande tenacia e perseveranza, volendo continuare a vivere la propria quotidianità”. Ricordiamo che la prima edizione delle “Lettere” di Laura uscì per una piccola casa editrice, Luciani, mentre la seconda, nel 2000, per “Città Nuova”. Dopo una lunga pausa, nel 2012 l'allora presidente diocesano di Azione Cattolica Fausto Tagliani ha voluto riprendere il lavoro di studio su Laura, permettendo di arrivare,



“In un rapporto di coppia è importante comprendere - ha riflettuto Guido Boffi - come nell'aprirsi all'altro, ti accorgi che oltre a voi due c'è un Altro, Dio, che ti fa tirar fuori le risorse migliori, che non immaginavi di avere”

nel dicembre 2016, all'apertura della causa di beatificazione, e successivamente alla mostra a lei dedicata, “peregrinante” nella nostra Diocesi e non solo.

Le letture di alcuni brani delle lettere, a cura di Gian Filippo Scabbia, con l'accompagnamento alla chitarra di Roberto Berveglieri (che ha eseguito anche una musica scritta apposta per Laura), hanno intervalato l'intervento di Guido Boffi, che ha curato la riedizione: “questo volume - ha spiegato - è al tempo stesso un libro antico e nuovo. Venti o trent'anni fa non esistevano smartphone o social network, ma la vita e le parole di Laura si diffusero comunque, affascinando molte persone. Spesso capita che nei momenti di prova, di sofferenza, le risorse calino, ci si chiuda agli altri e a Dio. Al contrario, **nonostante la sofferenza, Laura scelse di avviare un percorso affettivo, dimostrandosi aperta, leale, disponibile con chiunque ne avesse bisogno.** Io e Laura - ha proseguito - nel sentimento che ci univa, abbiamo scoperto di più di una relazione a due: fin dagli inizi, infatti, la percezione era che il rapporto che ci legava fosse qualcosa di più rispetto a noi. L'altro - abbiamo compreso - è un luogo meraviglioso per tirar fuori il meglio di sé. Soprattutto og-

gi che nel rapporto di coppia sembrano spesso dominare la vanità e l'appagamento di sé, è importante comprendere come nell'aprirsi all'altro, **ti accorgi che oltre a voi due c'è un Altro, Dio, che ti fa tirar fuori le risorse migliori, che non immaginavi di avere”.**

Così, Laura, anche dopo l'amputazione del piede, “non si è chiusa agli altri e a Dio, ma ha percepito questa relazione, questo sentimento con Lui, la Sua presenza: **si è fidata di Dio, anche nel buio più totale, ha continuato a vedere il faro oltre la prua della propria nave, proseguendo in quella direzione.** Ciò non significa che non abbia avuto timore, ma questo le ha fatto sentire il bisogno di un quotidiano esercizio spirituale, costante e continuo, che ha compiuto fino all'ultimo, per tenere a bada paure, e per rimanere aperti agli altri e all'Eterno”.

“Laura - ha proseguito Guido commovendo i presenti - era una persona trascendente”, la sua era dunque davvero una “visione escatologica, che va oltre, ma che al tempo stesso non le impediva di vivere il presente, riconoscendo gli attimi di vera felicità come assaggi di eternità”. Laura è dunque stata “una **santa** nel riuscire a percepire sempre la vicinanza profonda di Dio. In lei quindi non vi era una semplice buona indole, ma qualcosa di più. Questo dimostra anche che i santi sono ‘a portata di mano’, e che hanno le nostre stesse paure”. L'ultima riflessione Boffi ha voluto dedicarla ai possibili destinatari del messaggio di Laura: “penso che possa arrivare non solo ai malati, ma avere un impatto positivo forte anche su chi ha grandi carenze spirituali, su chi ha il deserto nel cuore”. In generale, però, “può aiutare tutti noi a migliorarci, per cercare di conquistare un po' di Dio”.

Testimonianze di amici e famigliari

La serata è stata ulteriormente arricchita da alcune spontanee brevi testimonianze e riflessioni di persone presenti. **Annamaria Valenti** ha spiegato: “la conobbi a un campo di Azione



Cattolica Ragazzi, io ero responsabile diocesana ACR e lei una delle bambine che partecipavano al campo”, mentre **la sorella di Laura, Silvia (presente insieme ai genitori Odo e Luisa e ai fratelli Paolo e Giorgio)**, ha preso la parola per testimoniare come “anche per noi famigliari le sue lettere in un certo senso sono state una scoperta. Era una ragazza semplicissima e normalissima, ma non conoscevamo tutto il suo lavoro interiore. Leggendo le sue parole, mi viene da paragonarla a un'atleta che si prepara a scalare una montagna, e, una volta arrivata in cima, respira aria pura. Anch'io, leggendo le sue lettere, ho avuto la sensazione di respirare aria pura”.

E' poi intervenuta una **signora** che ha conosciuto la storia di Laura grazie alla tappa della mostra a lei dedicata nella diocesi di Bologna. “Mi sono sentita travolta dalla sua gioia e dalla sua speranza, Laura mi ha davvero attratta a sé”, sono state le sue parole. Infine, ha preso la parola **Patrizio Fergnani**: “vorrei sottolineare anche la grande capacità di scrittura e di riflessione di Laura. Il padre conserva tutto il suo materiale, dal primo quaderno delle elementari. Laura non è solo un ricordo ma una presenza reale”. Infine, è intervenuto **Fausto Tagliani**: “la scoperta importante, soprattutto per la Chiesa di Ferrara-Comacchio, è proprio questa: che i santi sono in mezzo a noi”.

Andrea Musacci

È tempo di abbonamento...

la Voce
di FERRARA
di COMACCHIO
SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE



...per chi non si accontenta del solito punto di vista



Abbonamento Annuale alla
EDIZIONE DIGITALE
a soli 39,99 Euro
disponibile per le seguenti piattaforme:
iPhone, iPad, Android, Web



Abbonamento Annuale alla
EDIZIONE CARTACEA
a soli 55,00 Euro
per ricevere a casa l'edizione tradizionale su carta



Abbonamento Annuale alla
EDIZIONE CARTACEA + DIGITAL ED.
se vuoi continuare a ricevere a casa la versione su carta, insieme alla digital edition

ordinario
70,00 Euro
amicizia
85,00 Euro
sostenitore
100,00 Euro

COME ABBONARSI

• DAL SITO www.lavocediferrara.it • C.C. POSTALE N. 15429442 • CON BANCO POSTA IBAN IT72 A0538713 0050 0000 0011 646
• ESTERO chiama +39 0532 241672 • SINGOLA COPIA 1,30 euro (edizione cartacea) • INFO ABBONAMENTI: abbonamenti@lavocediferrara.it

a cura di UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI